

PROCENO

UN PAESE AL COSPETTO DEI GRANDI DELLA STORIA

Ci sono località che, sulla carta geografica, appaiono come piccoli punti sui quali grava la grande sagoma delle capitali della storia. Generalmente sono luoghi che rimangono ai margini dei nostri viaggi o che spesso vengono visitati solo per circostanze fortuite, come quando si trovano non lontano dai centri maggiori e sparuti turisti raggiungono le piazze chiedendo timidamente "C'è qualcosa da vedere qui?".

Troppo sovente dimentichiamo che, proprio dove oggi sorge un paese, un tempo c'era un grande avamposto militare o una fiorente e rigogliosa cittadina di mercanti; e proprio lì, alla ricerca di pace o di protezione, sostavano papi e imperatori, scrittori e studiosi, in una parola i grandi nomi che hanno fatto la storia.

Ed allora è bene chiederci: "Ma se la storia, quella con la S maiuscola, è passata per questi luoghi, perché non dovrei andarci anche io?".

Ed è con questo spirito che iniziamo il nostro viaggio alla scoperta di uno dei tanti punti della mappa, alla scoperta di un paese che fu al cospetto dei grandi della storia.

Il nostro viaggio non ci porta molto lontano da casa. Viaggiamo infatti attraverso una parte dell'Etruria, in quel lembo di terra conosciuta come Tuscia romana.

Annessa allo stato romano nell'89 a.C., la terra etrusca venne compresa nella VII regio. Vi furono diverse riorganizzazioni territoriali, fino a che, nel 367, il territorio venne diviso in Tuscia annonaria (a nord dell'Arno) e Tuscia suburbicaria (a sud dell'Arno).

Durante il Medioevo fu possibile identificare tre diverse Tuscie: una romana, corrispondente al Lazio settentrionale e comprendente l'attuale provincia di Viterbo, il patrimonio di San Pietro e l'odierna Civitavecchia con il suo territorio; una Tuscia ducale, sulla quale dominarono i duchi di Spoleto, che racchiudeva parte del territorio umbro; infine una Tuscia regale o longobarda, che si può identificare con l'attuale Toscana.

Girovagando tra questi territori, ricchi di storia e di antiche tradizioni, arriviamo nel piccolo borgo di Proceno.

Ultimo paese della provincia di Viterbo, confinante con i territori di Siena e Grosseto e distante pochi chilometri dalla provincia di Terni, Proceno si trova nella Tuscia romana.

Deve le sue origini, nonché il suo nome, al Lucumone Porsenna (VI sec. a.C.), il misterioso re etrusco le cui spoglie sarebbero custodite a Cleusin, l'odierna Chiusi, dove questo visse ed operò. Una anti-

ca leggenda narra che, durante le sue battute di caccia al cinghiale, Porsenna fosse giunto nelle zone boschive dove oggi sorge Proceno. Là sarebbe stato assalito da un cinghiale, che il racconto descriveva essere di immensa mole e di inimmaginabile ferocia. Il re non si sarebbe lasciato né sorprendere né impaurire e impavidamente avrebbe ucciso la belva. In onore dello scampato pericolo, avrebbe poi fondato il paese.

Questa nobile origine tuttavia non garantì a Proceno un futuro rigoglioso, tanto che per alcuni seco-

